

Tutte le news Speciali ed Eventi

ANSA > Ambiente&Energia > Speciali ed Eventi > Rinnovabili: 63GW 'verdi' e 70 mld per 50 aziende al top

Rinnovabili: 63GW 'verdi' e 70 mld per 50 aziende al top

Presentato a Gse rapporto Althesys, testa a testa sole-vento

09 ottobre, 13:35



+1

0



Tweet

0



Consiglia

0



Indietro



Stampa



Invia



Scrivi alla redazione



Suggerisci ()



A-



A



A+

1 di 2



Alessandro Marangoni di Althesys Strategic Consultants e il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini

ROMA, 9 OTT - Nel 2011 le cinquanta aziende al top a livello mondiale delle energie rinnovabili hanno effettuato 572 operazioni per 63,2 gigawatt per un business da 69,3 miliardi di dollari. E' quanto emerge dall'Irex International report di Althesys (societa' di consulenza strategica nei settori dell'energia e dell'ambiente) sulle 50 maggiori compagnie delle rinnovabili, presentato oggi nella sede del Gestore dei servizi energetici (Gse) e prossimamente (il 16 ottobre) a Bruxelles alla commissione Europea. Secondo il rapporto ('The strategies of the 50 leading companies in the global renewable industry') c'e' un testa a testa tra eolico e fotovoltaico: il vento e' ancora la prima tecnologia con il 46,3% delle operazioni davanti al fotovoltaico a quota 40,2%; ma, se si considera l'intero universo delle aziende mondiali - e non solo le 'Top 50' - per il secondo anno consecutivo il business dell'energia del sole batte quello del vento. Tra le tecnologie piu' promettenti l'eolico offshore (6,7% delle operazioni) e il solare a concentrazione (4,6%); mentre minor peso continuano ad avere le biomasse e l'energia da rifiuti (0,9%), l'energia dalle maree (0,9%) e il geotermico (0,4%). Le societa' analizzate impiegano piu' di 350.000 addetti in tutto il mondo, pari al 15,4% del totale. "Il settore delle rinnovabili, anche italiane, e' sempre piu' internazionale - osserva Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys - anche per societa' di dimensioni piu' ridotte. Due i trend che emergono: settore redditizio per le utility, mentre i costruttori di tecnologia pagano la crisi".